

“Ti racconto L'ARCOBALENO”

Dicembre 2023

NATALE: REGALIAMOCI SPERANZA E FIDUCIA

di Don Roberto Tondato

Ci avviciniamo a grandi passi verso il Natale.

Nella notte che accolse la nascita di Gesù a Betlemme gli angeli cantarono *“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama”* (Lc 2,14).

Ma se dobbiamo far i conti rispetto allo scorso anno, arriviamo alla festa con una guerra in più e non una di meno su questa terra. Anche fra le mura domestiche e sulle nostre strade sono purtroppo in aumento violenze, aggressioni, femminicidi e omicidi. *“Come può accadere tutto questo?”* si è chiesto ad alta voce il papà di Giulia Cecchetti durante i funerali della figlia. E ha continuato: *“Ci sono tante responsabilità, ma quella educativa ci coinvolge tutti: famiglie, scuola, società civile, mondo dell'informazione...”*.

Sento forte questa **responsabilità** e la avverto unita alla **speranza** di cui un educatore deve sempre fare scorta, perché spetta a noi, all'umanità di oggi – non ad altri – tirar su l'umanità di domani.


Guardare al bambino di Betlemme ci fa pensare ai bambini di tutto il mondo, specialmente dei luoghi martoriati dalla guerra e contese, a quelli che abitano fra mura in cui si alzano la voce e le mani, ma ci fa pensare anche ai nostri bambini e ragazzi, a

quelli delle nostre famiglie, a quelli che incontriamo all'Arcobaleno. Per tutti loro **desideriamo e sogniamo un mondo migliore**.

Guardare al bambino di Betlemme significa anche ricordare come Dio ama questa nostra umanità difettosa e deludente, che non impara mai la lezione e che sembra incredibile nell'inventare sempre nuove forme di violenza. Dio non si disfa di questa umanità, ma proprio a questa gente fatta così manda suo figlio, perché abbia in lui salvezza e imparando da lui abbia la possibilità di diventare una umanità nuova.

Per questo Natale **facciamoci il dono di sperare ancora nell'umanità**. Facciamolo per noi e quanti crescono attorno a noi, perché possano percepire dai nostri gesti e dalle nostre parole, che noi **abbiamo fiducia nel domani e per questo abbiamo fiducia anche in ciascuno di loro**.

A tutti i soci e i volontari, alle Suore Figlie di San Giuseppe, agli educatori e ai collaboratori, agli amici e a tutti coloro che ci guardano con simpatia, ai ragazzi e bambini dell'Arcobaleno, a tutti arrivi l'augurio di gioia e di pace. Abitando nel nostro cuore, questi sentimenti aumenteranno anche su questa nostra terra.



*Speriamo nell'umanità. Abbiamo fiducia nel domani,
per noi e per quanti crescono attorno a noi.*

BUON NATALE, FELICE ANNO NUOVO!

Don Roberto Tondato e la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe

CAMMINO D'AVVENTO 2023



Cammino d'Avvento 2023. Condividiamo le riflessioni di don Alessandro Paradisi, monaco benedettino vallombrosano dell'Abbazia di San Michele Arcangelo a Passignano e per molti anni parroco della chiesa di Madonna delle Grazie a Pordenone, vicino all'Arcobaleno e che ringraziamo per questi doni che ci accompagnano e arricchiscono il nostro cammino.

Dio viene nella nostra vita

Che cosa vuol dire che Dio viene nella nostra vita? L'Avvento è appunto il tempo in cui noi ci educiamo ad attenderlo in modo da renderne possibile la venuta. Non è un'attesa che riguarda un evento necessario, cioè che dipende dalla decisione di altri o di Dio. No, **è un evento che dipende dalla nostra decisione**, cioè dalla nostra capacità di renderlo possibile, perché da parte di Dio c'è già tutto quello che è necessario perché accada. Concretamente vuol dire che noi **possiamo vivere le situazioni della nostra esistenza**, le diverse esperienze **in modo che diventino cioè un evento salvifico**: l'incontro con gli altri, una difficoltà che sorge improvvisamente, un'esperienza di sofferenza, una gioia profonda; **tutte le situazioni possono essere vissute in modo da costituire una venuta di Dio. La venuta, perciò, non coincide con gli eventi, ma con il modo in cui li viviamo.**

Come incontrare Dio

Essere vigilanti è una condizione **per introdurre positività nella nostra vita.**

Noi non siamo già tutto, noi diventiamo e **diventiamo quello che pensiamo**, diventiamo gli stati d'animo che alimentiamo, le speranze che coltiviamo. Se alimentiamo atteggiamenti negativi, avviamo processi involutivi nella nostra esistenza, introduciamo dinamiche di distruzione, di morte, e non creiamo come persone.

Essere vigilanti **è essere consapevoli.**

La consapevolezza è l'attenzione continua **ai segnali di novità che stanno emergendo in noi**, per evitare di continuare a vivere nel nostro passato, così come di rifugiarsi in un futuro illusorio. Il livello spirituale è proprio il livello della consapevolezza pure. **È qui che incontriamo Dio**, cioè scopriamo che l'azione che ci investe ha una fonte che è più grande delle persone che ci è dato incontrare, delle cose che ci è dato possedere, delle situazioni che ci è dato di vivere. È così che viviamo alla presenza di Dio, che diventa lo sfondo che illumina e orienta, anche senza pensarci, tutto quello che facciamo.

Riflessioni tratte da "Quando Dio viene nasce un uomo" di Carlo Molari, ed Gabrielli, 2023

RIFLETTERE INSIEME

25 NOVEMBRE – GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Per Giulia. Per tutte. Per chi è loro vicino.

Affinché il pensiero e la vicinanza arrivino anche ai figli e ai genitori delle donne offese.

Possiamo sicuramente parlarne di più.

Non ci sono ad esempio stime ufficiali su quanti siano gli orfani delle vittime di femminicidio in Italia, quanti assistano all'uccisione della propria madre e quanti per mano del proprio padre.

Chiediamoci come vivono, come sia possibile per un bimbo rimasto senza mamma in questo modo, crescere serenamente, avere una sana relazione d'affetto, costruirsi una famiglia, essere padre o madre, vivere bene.

Come si possono curare queste ferite e arginare gli effetti di una tale onda d'urto?

Vedere queste vite, nominarle, provare ad entrarci in "punta di

pieci", ci permette di avvicinarci, di connetterci e sentire il cuore di un bambino inerme e spaventato, che convive con un dramma, che affronta questo lutto e la propria vita da ricostruire. Riconoscere questo è un primo passo per tendere una mano e offrire un segno di coraggio.

Aumentiamo i segni di coraggio, di pace, di quiete: contribuiamo a restituire ad un bambino (o adulto) ferito

la possibilità di tornare ad amare e, per quanto possibile, la capacità di perdonare.



DA UNA MANO ALL'ALTRA

Uno dei nostri volontari, **Adriano**, quest'anno ha dedicato una parte del suo tempo estivo per preparare un laboratorio per i nostri ragazzi, un laboratorio che conduce alla gratitudine.

Con tanta pazienza ha preparato innumerevoli **kit di montaggio** che a settembre abbiamo consegnato ai ragazzi più grandi. Con un po' di impegno sono riusciti a costruire delle bellissime cassette di legno, completate poi dai bimbi più piccoli che si sono impegnati a dipingerle e confezionarle. Ecco che, **da una mano all'altra, si sono realizzati dei semplici ma meravigliosi doni** da consegnare a tutti i genitori e a tutti i volontari in occasione della festa di Natale. **Un piccolo segno** che vuol essere segno di impegno, di riconoscenza e di gratitudine per tutti coloro che dedicano tempo e amore alla crescita dei più piccoli.

Giovanna Vendrame

DIARI

La proposta è arrivata dalla comunità mormone di Pordenone che, senza saperlo, ci ha dato l'occasione per riprendere un filo rosso già creato durante l'attività con i ragazzi della scorsa estate: la scrittura e la decorazione di oggetto carissimo come *il diario*.

Ci siamo dunque incontrati, insieme ai ragazzi della Chiesa dei Santi di Gesù Cristo degli Ultimi Giorni per decorare e personalizzare propri diari e/o quaderni, con semplicità e grande disponibilità: le ragazze sono riuscite a trasformare un laboratorio in un momento di condivisione e confronto prezioso anche con chi non ha aderito all'attività in sé ma ha dimostrato curiosità e voglia d'incontro.

Imparare a raccontarsi è un lavoro quotidiano che richiede l'impegno di fermarsi, guardarsi negli occhi e avere un incontro con sé stessi, un lavoro composto da fatiche e gratificazioni quotidiane che portano alla crescita.

Il laboratorio ha permesso ai ragazzi di sperimentare questo: hanno raccontato i propri interessi, i loro desideri e dubbi futuri: scuola, nuove compagne, nuovi incontri

Giada Turchet

LETTURE A NATALE: "MINI, LA PICCOLA RENNA": ALLA RICERCA DELLA PROPRIA MISURA



È di nuovo quel magico momento dell'anno, quando le luci scintillano, le canzoni natalizie riempiono l'aria e le case sono addobbate con cura. Ma, ahimè, **nell'atmosfera festiva, c'è una piccola renna che si sente un po' smarrita**: la dolce e minuscola Mini.

Mini, con la sua copertina colorata e gli occhi sempre malinconici, è un po' diversa dalle altre renne del villaggio di Babbo Natale. Mentre le sue compagne renne si preparano con entusiasmo per il grande viaggio di Natale, Mini **si chiede quale sia il suo ruolo in tutto questo fervore natalizio**.

Nonostante Babbo Natale e le sue compagne cerchino di coinvolgerlo, qualunque cosa fa finisce male: lo vediamo cadere nelle ciotole per l'acqua troppo grandi per lui, o addirittura, rimanere intrappolato nel nastro adesivo cercando di aiutare i folletti a impacchettare i regali.

La sua avventura inizia quando Babbo Natale gli chiede di aiutarlo a smistare le ultime lettere dei bambini, ma Mini, scotato dagli insuccessi, non sembra molto convinto di farcela. Ecco che nel mucchio di letterine trova quella di una bambina che desidera un regalo speciale: una piccola renna per la sua slitta di legno piccolissima fatta dal nonno. Ed è così che Mini decide di intrufolarsi nella grande slitta di Babbo Natale.

Quando la slitta arriva a destinazione, Mini prende coraggio e fa un salto nel buio della notte, servendosi della letterina come paracadute. Ecco un'altra sfida per il piccolo rennino: le scale che portano alla camera della bambina sono davvero troppo grandi per lui. **E come in tutte le situazioni che sembrano insuperabili, viene in nostro aiuto chi ci vuole bene**: Babbo Natale è pronto a sostenerlo nella sua missione, permettendogli di essere il regalo perfetto per la piccola proprietaria della slitta. La mattina Mini viene svegliato dal grido di gioia della bambina e **capisce finalmente di aver trovato il suo posto nel mondo, anche grazie all'aiuto di Babbo Natale**.

La storia ci ricorda con dolcezza che, **nonostante le apparenze, ognuno di noi ha un ruolo importante e caratteristiche uniche che possono essere preziose per gli altri**. Mini, con la sua dimensione ridotta e la sensazione di inadeguatezza, alla fine scopre che **la sua diversità è ciò che lo rende speciale e unico**.

Inoltre, **l'importanza di un adulto di riferimento**, rappresentato qui da Babbo Natale, è un altro messaggio **potente**.

La figura di Babbo Natale offre sostegno e incoraggiamento a Mini quando sembra perdersi, mostrando quanto sia fondamentale **avere qualcuno che si accorga dei nostri desideri e creda in noi durante i momenti di difficoltà**.

Questo aspetto può essere un incoraggiamento per i bambini e le bambine a cercare conforto e guida in chi gli vuole bene.

Infine, **il valore dei regali va oltre il semplice oggetto materiale**: Mini diventa il regalo perfetto per la bambina che desiderava una piccola renna per la sua slitta regalata dal nonno, dimostrando che il vero valore risiede nel pensiero e nell'amore che mettiamo nei gesti verso gli altri.

Marta Bravin e Marta Muranella

ATTIVITÀ E LABORATORI

LABORATORI DI RECIPROCIITÀ

Il sole splende nel cielo, abbiamo appena fatto colazione tutti insieme e le educatrici ricordano che **oggi è un giorno speciale**. Sono attesi degli ospiti che ci faranno un regalo. Abbiamo già incontrato in passato, in occasione di qualche festività, i ragazzi delle Cooperative Sociali Il Giglio e L'Airone di Porcia, ma questa volta è l'Arcobaleno ad aprire le porte per accoglierli **per vivere insieme un'esperienza**.

I ragazzi e le ragazze accompagnati dalle rispettive educatrici hanno messo a disposizione le loro abilità in un laboratorio di lavorazione dell'argilla. I più esperti si sono affiancati ai nostri ragazzi insegnando loro l'arte del mestiere: lavorare attentamente l'argilla, stenderla e realizzare semplici formine con gli stampini dando spazio a fantasia e creatività. Il laboratorio è stato arricchito da un'altra attività di scrittura creativa. In una piccola scatola era custodito un mondo di parole ritagliate da giornali dalle più svariate grafie e colorazioni.

Le parole sono state sparpagiate sul tavolo e **questo ha creato curiosità, movimento, ricerca, condivisione**. È stata data la libertà di scegliere con il cuore le parole più sentite per scrivere un messaggio, un augurio, un pensiero che i ragazzi desideravano fortemente esprimere. I ragazzi si scambiavano suggerimenti e si aiutavano nella ricerca delle parole più adatte. Infine, frasi e formine d'argilla sono stati utilizzati per creare dei segnalibri "realizzati a più mani" come ricordo di questo momento.

L'esperienza dell'incontro, della condivisione e di quei sorrisi inizialmente timidi, ma poi spontanei, senza barriere, è stata il regalo che attendevamo. I momenti di sensibilizzazione e vicinanza sono un'opportunità per conoscere altre realtà e arricchirsi in un'ottica di reciprocità.

Carla Taffarel





AGGIUNGI UN CALENDARIO AI TUOI REGALI.

Il mio posto silenzioso è disponibile
dietro libera offerta nei formati
da tavolo e da parete.

GRAZIE DELLA TUA SOLIDARIETÀ

IL MIO POSTO SILENZIOSO - CALENDARIO SOLIDALE 2024

*Un tempo per fermarsi, ascoltare ciò che avviene intorno
a me e ciò che parla dentro di me.*

*Un foglio da riempire con colori, paesaggi, desideri,
emozioni che mi fanno stare bene.*

*Un luogo costruito un po' alla volta con cura e pazienza,
dove rilassarsi e poter tornare.*

I disegni presenti nel calendario sono stati realizzati dai
ragazzi dell'Arcobaleno durante un laboratorio
grafico-espressivo svoltosi durante l'estate 2023.

L'invito a scoprire il Silenzio è partito con la lettura del libro:
"Un posto silenzioso" di Ballerini e Mulazzani.

Il dialogo dal libro è passato ai ragazzi che si sono messi in
gioco con colori, pennelli e materiali per far emergere
e rappresentare cosa li fa stare bene, cosa desiderano e anche
le sfide e fatiche da affrontare.

La realizzazione del "loro posto silenzioso" ha richiesto a
ciascun ragazzo di stare, di attendere, di sperimentare che ci
vuole tempo, consequenzialità e disponibilità per uscire dalla
logica dell'immediatezza.

Si sono fidati, si sono messi in gioco, hanno collaborato tra
loro; al termine dell'elaborato si sono sentiti gratificati del
percorso affrontato e di averlo fatto in un contesto di gruppo
e di amicizia.

*L'invito per ciascuno di noi è quello di fermarsi per trovare o
riscoprire un proprio preziosissimo "posto silenzioso".*

*Michela Cella, curatrice del laboratorio grafico-espressivo svolto
con i bambini e i ragazzi.*

Le offerte derivanti dalla distribuzione del calendario sostengo-
no la possibilità di realizzare con i bambini e i ragazzi accolti
attività ludico-ricreative e laboratoriali in risposta ai loro bisogni.

Puoi trovare il calendario in sede a L'Arcobaleno oppure presso:
FiloFiore - Panificio Da Marino - L'Angolo di Beatrice

Ha sostenuto le spese di realizzazione del calendario
Palazzetti.



POSSIAMO ESSERE TUTTI EDUCATTORI



Quest'anno l'equipe educativa ha considerato di **dedicare tre serate ai nostri ragazzi e ragazze e alle loro famiglie invitandoli a costruire insieme, un Patto di Alleanza Educativa**, un accordo su cui fondare una solida relazione di fiducia, **tre regole fondamentali (rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente) ma anche un lavoro che continua tra le pareti domestiche.**

La prima serata, svolta a settembre, è stata un momento molto partecipato e ricco di sorprese.

Ideata in due momenti distinti ha visto inizialmente la partecipazione della dott.ssa Carla Padovan, che si è resa disponibile a rispondere alle domande poste dalle famiglie in cui si è affrontato il tema dell'alimentazione sana, dell'importanza di mantenere un buon ritmo sonno veglia utilizzando in modo condiviso gli strumenti multimediali e dove l'equilibrio del

tempo e delle interazioni nutrienti sostengono il benessere di grandi e piccoli. I genitori si sono dimostrati molto coinvolti portando domande e riflessioni.

La seconda parte, ha avuto inizio il giorno prima in cui i ragazzi e le ragazze hanno preparato un cartellone con una rete di fili colorati rappresentativa della comunità che vorrebbero, dove hanno inserito i valori che a loro piacerebbe trovare e vivere. In quella serata, suddivisi in due gruppi, genitori e figli, separatamente hanno riportato ciascuno su un cartoncino un momento particolarmente significativo vissuto insieme. Uniti i gruppi si è avviato il confronto ed è stato davvero molto curioso osservare i sorrisi e la sorpresa di scoprire di aver trovato la stessa esperienza, oppure ricordare che anche per ciascuno è stato un avvenimento che segna l'appartenenza all'altro. E quindi da rivivere.

Al termine dell'incontro i partecipanti sono stati invitati ad appendere le due esperienze familiari dentro la rete di comunità nel cartellone, unite, oppure a casa, appese al frigo. I genitori hanno condiviso di annodare tutti i cartoncini nel cartellone e di riportare altre esperienze da appendere in un luogo di casa visibile.

Per noi educatrici, **vivere queste rivelazioni dentro la relazione educativa delle nostre famiglie regala la speranza che semplici gesti di rispetto e di accortezze, rammentano e rammentano quelle appartenenze che sono uniche e rigeneranti al di là di ogni strappo e limite. Il loro valore trasformativo nello sviluppo e crescita dei ragazzi e le ragazze, può essere incomparabile.**

Siamo già in fermento per il prossimo incontro che si terrà in questo mese, in cui vi è stata totale adesione.

È uno dei modi per favorire contesti di crescita guardando insieme al futuro dei più giovani e della nostra Comunità.

Silvia Pase per l'Equipe educativa

QUINDICI MINUTI

Il servizio di trasporto dei bambini e dei ragazzi dell'Arcobaleno è **preziosissimo.**

Riguarda i movimenti in entrata e in uscita dall'Arcobaleno di circa 24 minori, tra chi vive in Casa Famiglia e chi frequenta il centro diurno e che proviene da un comune limitrofo a Porcia e di solito frequenta la scuola più vicina a casa. Il servizio risponde al bisogno primario di accompagnarli, "andata e ritorno" a scuola e a casa, consente loro di svolgere le varie attività extrascolastiche o di far fronte agli appuntamenti personali come ad esempio le visite sanitarie. Quando non è svolto dai genitori dei nostri ospiti o dal servizio sociale domiciliare, il trasporto viene eseguito da un gruppo di circa 20 volontari che quotidianamente, spesso con ammirevole flessibilità, e con continuità rispondono al bisogno.

I trasporti non sono soltanto **un'attività logistica**, sono anche **un'attività educativa.**

Il tempo del tragitto per i bambini e i ragazzi infatti è un tempo leggero e fecondo,

a volte salottiero altre impegnato, che **accoglie stati d'animo ed emozioni trattenuti durante gli impegni quotidiani**

Ciò che **emerge** in questo tempo è **la relazione** che si instaura tra l'adulto e il/i minore/i e spesso anche tra i volontari che cercano insieme non solo il modo di coprire un turno all'ultimo saltato ma anche il modo per stare al meglio in relazione con i ragazzi.

Gli incontri di formazione del gruppo dei volontari dei trasporti con gli operatori in Arcobaleno sono un **appuntamento sempre utile e di crescita** anche per dipanare le criticità che naturalmente emergono. Spesso un semplice gioco come quello dell'"impiccato" svolto ad esempio nell'ultimo incontro, rompe il ghiaccio, stempera tensioni e centra subito il messaggio. La **parola chiave "quindici minuti"** infatti rappresenta non solo il tempo medio impiegato in un trasporto, bensì **il valore di un gesto svolto da chi**, i cari volontari, sceglie di sostenerci diventando parte attiva e costruttiva di una comunità che **si prende cura della propria parte più fragile.**

Sabrina Zanardo



LA RELAZIONE EDUCATIVA

INCONTRI E LABORATORI PER AUMENTARE LE COMPETENZE DEGLI ADULTI - 18ª EDIZIONE

Si è rinnovato il nostro appuntamento con La Relazione Educativa, aperta al pubblico e caldamente suggerita a tutti i nostri volontari. Questo percorso rappresenta **un'opportunità** per noi adulti, nel nostro ruolo di genitori, educatori, insegnanti, volontari, **di crescere nelle relazioni con i giovani che accompagniamo**.

Da tempo coltiviamo con impegno quest'attività per rispondere ai **bisogni** che leggiamo nel nostro contesto sociale: bisogni che spesso ci sono stati segnalati proprio dai partecipanti alla Relazione Educativa e **che fanno emergere sempre più la necessità di noi adulti di leggerci (o rileggerci) nel nostro progetto educativo e all'interno di una comunità, in relazione e in alleanza** con altri genitori, con la scuola, con le realtà del territorio che partecipano alla crescita dei nostri ragazzi.

Anche quest'anno abbiamo potuto realizzare la proposta **grazie al sostegno dell'Amministrazione Comunale** che con l'assessore Riccardo Turchet, sta coordinando il tavolo di comunità: un importante lavoro di coniugazione di bisogni e risorse comuni tra le realtà associative del territorio.

L'argomento, il **filo conduttore** della proposta, ci ha impegnati su come **"stimolare, mantenere la curiosità e sviluppare l'in-**

teresse" nei giovani ossia come valorizzare quel patrimonio, meraviglioso quanto misterioso, che appartiene a ciascuno di loro. Abbiamo scelto il tema insieme al dott. Marco Napoletano di I Am Servizi che da qualche anno coordina il progetto formativo e che lo ha condotto insieme ad altri formatori esperti come la dott.ssa Martina Agnoli, il dott. Matteo Maria Giordano e la dott.ssa Sonia Marcon.

Vorremmo arrivare a più persone, **vorremmo poter raggiungere chi ha più bisogno: importantissimo** per questo è anche **il ruolo** della scuola. **La collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Porcia**, attraverso gli insegnanti che hanno partecipato numerosi sostenendo la necessità di condividere un progetto educativo per il bene dei giovani e sono stati stimolo per le famiglie degli alunni.

La proposta è soltanto un passo (il secondo per la precisione) **di un percorso di 7 tappe**, che continuerà in primavera e in autunno dei prossimi tre anni. L'appuntamento con il terzo passo sarà tra qualche mese.

Francesca Crepaldi



LA RELAZIONE EDUCATIVA

Per adulti con ruoli educativi

STIMOLARE CURIOSITÀ E INTERESSE

LA PAROLA AI PROFESSIONISTI

SU "LA RELAZIONE EDUCATIVA"

a cura degli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Porcia

Nel corso del primo quadrimestre l'Istituto comprensivo "Jacopo di Porcia" ha aderito alle proposte di formazione dell'Associazione L'Arcobaleno, specificatamente al ciclo di incontri sulla relazione educativa, **promuovendo la partecipazione delle famiglie**.

La 18ª edizione ha avuto lo scopo di costruire competenze educative negli adulti per mezzo di incontri e laboratori, nei quali genitori, insegnanti ed educatori si sono messi in gioco per sperimentare e stimolare la curiosità e l'interesse nei bambini e nei ragazzi.

La scuola ha favorito l'iniziativa con la partecipazione diretta

degli insegnanti per testimoniare l'importanza di una formazione condivisa, al fine di creare un linguaggio comune tra le due principali agenzie educative (famiglia e scuola).

Gli insegnanti, consapevoli della necessità di stabilire una proficua collaborazione con le famiglie, in riferimento al "Patto educativo" proposto dalla scuola, **ritengono necessaria una riflessione che porti ad una azione educativa efficace.**

Considerata la qualità delle proposte offerte e la ricaduta positiva sui partecipanti, la scuola auspica una sempre maggiore partecipazione, da parte delle figure educanti, a tali percorsi formativi.



L'associazione Vip Claunando Pordenone ODV, in coordinamento con la Federazione Nazionale Vip Italia ODV, dal 2016 ha avviato un **progetto di cooperazione internazionale in Bolivia** con l'intento di portare le metodiche del clown sociale e della clownterapia in contesti sociali deprivati, **favorendo l'inclusione e la formazione all'empatia ed al sorriso di bambini ed adulti**. Con questo proposito è nata la **missione "Da Amore nasce Amore"** che negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 ed ora 2023, dopo lo stop dovuto alla pandemia di SARS-COV2, ha portato numerosi clown italiani in vari contesti boliviani prevalentemente in collaborazione con i nostri partner locali, le Suore della Provvidenza di Udine e le Suore Rosarie sempre di Udine.

La collaborazione con questi partners si è rafforzata nel corso di questi anni e non si è interrotta neanche nella fase pandemica in cui siamo stati vicini ai nostri partner con l'invio di materiale e disponibilità economiche per far fronte alle impellenti ed urgenti necessità che in questi ultimi tre anni hanno reso, se possibile, la situazione socio-economica boliviana ancora più precaria.

Le Suore della provvidenza sono attive nelle città di San Carlos, dove gestiscono un centro per bambini denutriti in cui accolgono i piccoli che hanno bisogno di cure particolari e le loro mamme per un progetto di educazione all'accudimento. Le attività delle Suore Rosarie invece si svolgono nella città di Santa Fé in cui gestiscono un centro per il doposcuola e il sostegno allo studio con interventi anche sul supporto alimentare dei bambini in età scolare. Inoltre sempre nel contesto semicittadino di Santa Fé si occupano di adulti in stato di necessità sanitaria e di minori ed adulti con disabilità. Infine nella città di Cochabamba le Suore Rosarie hanno la casa provinciale dove offrono numerose attività di formazione e sostegno alla popolazione sia di adulti che di bambini. In particolare gestiscono diversi "Hogar" che sono comunità di bambine sottratte a contesti familiari di violenza o deprivati di contesti familiari in seguito a detenzioni prolungate degli adulti di riferimento. Oltre alle Suore, soprattutto negli ultimi anni, ci si è anche confrontati con attività missionarie salesiane come il "comedor de los abuelos" una mensa sociale per anziani soli ed in assenza di

supporto economico per sfamarsi. A queste attività si associano gli interventi nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio e nella comunità "Encuentro" dove risiedono minori con problemi legati alla giustizia.

In questo contesto di missione siamo potuti ripartire quest'anno dal 13 al 29 ottobre per ricominciare ad allacciare quei contatti fisici che per tre anni, purtroppo, ci hanno tenuto lontano dalla terra boliviana. Questo ultimo viaggio ci ha anche offerto la possibilità in collaborazione con l'Associazione "Doctores Risorio", associazione boliviana di clown di corsia, di accedere ai reparti dell'ospedale pediatrico di Santa Cruz e al centro oncologico di questa città. Una ulteriore attività che abbiamo sperimentato quest'anno è stata la possibilità di visitare una scuola andina isolata a Condimir ad oltre 4.000 metri di altitudine dove **abbiamo portato i colori e la leggerezza che accompagnano da sempre i nostri servizi a piccoli bambini che vivono in una condizione abitativa rurale e lontani da ogni mezzo di comunicazione.**

In tutti questi contesti abbiamo provato a portare con uno spettacolo educativo, con l'utilizzo della giocoleria non professionale e con laboratori esperienziali, **attimi di leggerezza e sorrisi** che, anche se per poco, hanno avuto la possibilità di rendere serene e sorridenti tutte le persone che abbiamo avuto la fortuna di incontrare. **Il più grande compenso che in tutte le nostre attività abbiamo ottenuto sono stati centinaia di occhi luminosi che ci hanno accolto e salutato e centinaia e centinaia di abbracci che con gioia abbiamo dato e ricevuto.** Sicuramente, però, ciò che ci ha colpito maggiormente è stata una frase che una ragazza della comunità "Encuentro" ci ha voluto regalare prima della nostra partenza:

"vi ringrazio per averci fatto ridere in questo posto dove noi non ridiamo mai!"

Ecco in questa frase c'è tutto il senso della nostra missione e della nostra attività.

Pietro Polito e Laura Della Negra, Presidente e Vice Presidente Vip Claunando Pordenone

Associazione di Volontariato L'Arcobaleno-Onlus

Via delle Acacie, 18 - 33080 Porcia (Pordenone) - Tel. e fax: 0434590714
 sito internet: www.larcobaleno-onlus.it - email: posta@larcobaleno-onlus.it

Seguici anche su  